



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
"Alfonso M. de'Liguori"  
Via S. Antonio Abate 32 – 82019 – Sant'Agata de' Goti  
0823/953117 – Fax 0823/953140 \* [bnis013008@istruzione.it](mailto:bnis013008@istruzione.it) –  
[deliguori@tin.it](mailto:deliguori@tin.it)



# **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

**ANNO SCOLASTICO 2017- 2018**

Piano Annuale per l'Inclusione  
a.s. 2017/18

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>25</b>
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	23
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>4</b>
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	/
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>10</b>
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	3
<b>Totali</b>	<b>39</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>4,41%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>25</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>5</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>9</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Docenti specializzati in attività di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>AEC Operatore Assistente Educativo Culturale</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>4</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>2</b>
<b>Psicopedagogisti e affini interni</b>		<b>/</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	<b>/</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>Si</b>
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>x</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il cambiamento inclusivo della scuola si realizza attraverso tre dimensioni fondamentali: politiche, pratiche e culture inclusive. Innanzitutto investe gli aspetti organizzativi e gestionali dell'Istituzione scolastica e richiede una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

### **Soggetti coinvolti:**

#### **DIRIGENTE**

- Promuove il processo di inclusione all'interno dell'Istituzione scolastica favorendo formazione e aggiornamento e implementando progetti mirati;
- Garantisce i rapporti con enti territoriali ed associazioni ;
- Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- Gestisce le risorse umane e strumentali in rapporto alle reali esigenze del singolo;
- Assegna i docenti curricolari e procede all'assegnazione dei docenti di sostegno agli aventi diritto cercando di assicurare la continuità;
- Promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie;
- Sovrintende alla formazione delle classi;
- Convoca i consigli di classe straordinari quando lo ritiene opportuno;
- Decreta la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e lo presiede;
- Convoca il GLI e i GLHO.

#### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- Delibera il Piano Annuale per l'inclusività;
- Approva i progetti con valenza inclusiva.

#### **(GLI) Gruppo di lavoro per l'inclusione**

- Rileva gli alunni con BES;
- Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola;
- Raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici;
- Presta consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Elabora una proposta di "Piano Annuale per l'Inclusività" da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

#### **FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE E REFERENTE H**

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- Azione di raccordo con le diverse realtà ( Enti territoriali, scuole, ASL e famiglie... ) ;
- Coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- Azioni di coordinamento dei Gruppi di lavoro(GLI; GLHI;GLHO);
- Coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- Individuazione di adeguate strategie educative e didattiche;
- Ricerca e diffusione di materiali per la didattica inclusiva;
- Operazioni di monitoraggio degli alunni con BES;
- Pianificazione e partecipazione incontri famiglia-docenti;
- Coordinamento per la compilazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato.

#### **CONSIGLI DI CLASSE**

- Individuano, sulla base di griglie di rilevazione, gli alunni con BES;
- Elaborano una programmazione attenta alle esigenze dei singoli;

- Deliberano l'adozione del PEI differenziato o per obiettivi minimi per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92;
- Collaborano nella redazione del PEI;
- Deliberano l'adozione di un Piano Didattico personalizzato per gli alunni con DSA;
- Deliberano l'adozione del PDP per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale;
- Collaborano con il coordinatore di classe nella stesura del PDP e ne curano l'applicazione;
- Effettuano le verifiche periodiche sulla base dei piani personalizzati o individualizzati;
- Definiscono con il supporto del docente di sostegno le modalità di accoglienza in classe degli alunni diversamente abili per favorirne l'integrazione;
- Mostrano attenzione al processo di inclusione degli alunni nel contesto classe;
- Pianificano e organizzano con la collaborazione del docente di sostegno uscite didattiche e viaggi di istruzione degli alunni diversamente abili, in considerazione di loro specifiche esigenze.

#### **DOCENTI COORDINATORI**

- Acquisiscono informazioni sugli alunni in ingresso ;
- Curano i rapporti con le funzioni strumentali per l'inclusione circa la segnalazione, il monitoraggio degli alunni con BES e di eventuali incontri con le famiglie;
- Coordinano l'attività dei consigli di classe volte ad attuare pratiche inclusive;
- Partecipano ai GLHO

#### **GLHO**

- Approvano e verificano il PEI;
- Formulano progetti per l'autonomia e per l'inclusione;
- Discutono di problematiche specifiche inerenti gli alunni diversamente abili.

#### **DOCENTI CURRICULARI**

- Elaborano programmazioni curriculari attente alle diverse esigenze e rendono stimolante l'ambiente di apprendimento;
- Applicano criteri di valutazione inclusivi;
- Co-progettano azioni didattiche con i docenti di sostegno compresenti.

#### **DOCENTI DI SOSTEGNO**

- Partecipano all'elaborazione del PEI, al suo svolgimento e alla valutazione;
- Svolgono azione di sostegno alla classe nell'ottica dell'integrazione;
- Svolgono azione di sostegno alla didattica inclusiva dei docenti curricolari;
- Curano i rapporti con la famiglia, l'ASL, gli operatori socio-assistenziali e i centri di riabilitazione.

#### **RESPONSABILE SPORTELLO D'ASCOLTO AID C/O DE' LIGUORI**

- Svolge attività di consulenza e di supporto ai docenti e alle famiglie su problematiche connesse ai disturbi specifici di apprendimento;
- Effettua screening aventi valore didattico su alunni con difficoltà di letto-scrittura e di calcolo, previa autorizzazione della famiglia.

#### **PERSONALE NON DOCENTE**

##### **A.E.C. (Assistenza Educativa Culturale)**

- Collaborazione nel favorire l'autonomia, la comunicazione e l'integrazione degli alunni diversamente abili.

##### **L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni - Assistenza alla comunicazione)**

- Collaborazione e supporto ai docenti della classe e agli alunni ipoacusici.

##### **Assistenza di Base - (Collaboratori scolastici designati)**

- Assistenza per la cura e l'igiene della persona

**Personale Ata**

- Coinvolgimento nell'assistenza agli alunni diversamente abili, nell'accoglienza di tutti gli alunni e nella prestazione di servizi amministrativi.

**Altre figure di supporto**

- Funzioni Strumentali delle altre aree;
- Docente Vicario;
- Responsabili dei plessi;
- Coordinatori dei Dipartimenti disciplinari;
- DSGA;
- Assistenti dei Laboratori.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Tutte le attività proposte hanno come traguardo la formazione permanente e la realizzazione del progetto di vita di ogni singolo discente e mirano alla prevenzione dell'abbandono e/o insuccesso scolastico e del bullismo e alla corresponsabilità di tutti gli operatori.

- Formazione per Docenti "Innovazione Metodologica 6"- Ambito BN5
- Formazione sulle problematiche dei DSA in coerenza con il percorso già svolto " Scuola amica della dislessia"
- Formazione dei referenti/coordinatori sui temi della disabilità e dell'inclusione.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

In un sistema inclusivo, l'alunno è protagonista dell'apprendimento a prescindere dalle sue capacità e dai suoi limiti ed è compito della scuola favorire la costruzione del sapere rispettando tempi, stili cognitivi e di apprendimento di ciascuno. La valutazione inclusiva non esamina la performance momentanea ma tutto il processo. In quest'ottica la valutazione diventa uno strumento di rinforzo per l'alunno, offrendogli l'occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e, allo stesso tempo, una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere. La valutazione passa dalla valutazione dell'apprendimento a una valutazione per l'apprendimento.

Ciò premesso, la scuola prevede di :

- Valutare i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza, sempre in vista dell'obiettivo da realizzare;
- Fornire criteri trasparenti ed espliciti per favorire l'acquisizione della capacità di autovalutazione;
- Prospettare il lavoro futuro;
- Esprimere una valutazione orientante per la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro;
- Considerare gli esiti per confermare o rimodulare obiettivi e metodologie;
- Stabilire gli obiettivi minimi intesi come conoscenze essenziali applicate in semplici contesti;
- Effettuare colloqui periodici con la famiglia e gli operatori dell'ASL;
- Valutare gli alunni BES in rapporto ai piani personalizzati o individualizzati.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti e momenti per valutare : lavoro svolto a casa e in classe, relazioni, lavori di gruppo, osservazioni, dibattiti, commenti, dialoghi, ricerche e approfondimenti, progetti in gruppo e individuali, attenzione e partecipazione, atteggiamento verso la scuola.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando gli interventi posti in essere da tutti gli operatori della comunità scolastica, attraverso strategie e tecniche che accrescano la capacità della scuola di rispondere ai bisogni dei singoli.

A livello di istituto:

- Formazione e informazione continua;
- Sinergia tra i gruppi di lavoro dell'inclusione;
- Sportello ascolto DSA;
- Sportello psicologico e formazione di "peer" per la promozione del benessere psicologico;
- Protocollo accoglienza DSA

A livello di classe:

- Coinvolgimento attivo e costruttivo di Docenti curricolari e Docenti specializzati nell'attività di sostegno;
- Attività di supporto dei Docenti del potenziamento;
- Sinergia tra gli operatori per l'assistenza all'educazione e alla comunicazione e per l'assistenza di base.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

#### **Collaborazione con le scuole dell'ambito territoriale**

- Diffusione delle iniziative del CTI ed eventuali adesioni;
- Condivisione dei piani annuali d'inclusione;
- Accoglienza e progetti condivisi;
- Scambi di risorse umane e professionali, di strumenti e materiali;
- Monitoraggio e valutazione;
- Orientamento in entrata e in uscita e continuità con gli altri ordini di scuola

#### **Alleanze extrascolastiche**

- ASL Benevento 1 – Distretto Territoriale di Montesarchio ( Progetto " peer to peer")
- Centri territoriali di riabilitazione
- Famiglie
- Associazioni, fondazioni e aziende coinvolte nel sociale ( Special Olympics, Impresa sociale " Con i bambini")

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il rapporto con le famiglie assume, all'interno del processo inclusivo, grande importanza per la condivisione del progetto educativo e didattico degli alunni con BES. Insieme si stabilisce un patto di corresponsabilità che contempla anche le dinamiche relazionali. La chiarezza e l'esplicitazione degli obiettivi, uniti all'attenzione e all'ascolto di specifiche istanze contribuiscono in buona misura ad attenuare la diffidenza e a creare quel rapporto di fiducia e mutuo scambio indispensabili per il successo formativo dell'alunno.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi per:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- individuare bisogni e aspettative;
- la condivisione nella stesura di piani individualizzati e personalizzati;
- attività propulsive.

E' necessario che le famiglie siano coinvolte nei passaggi del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.



## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

L'attività di programmazione muove dalla centralità dello studente e dalla individuazione dei suoi bisogni formativi. Il docente inclusivo, nel costruire un percorso, deve:

- Riconoscere le differenze degli alunni (in termini di stili cognitivi, di apprendimento, di condizioni socio-ambientali e culturali...) e agire con esse;
- Sostenere l'educazione inclusiva promuovendo l'apprendimento di tutti gli alunni;
- Usare approcci didattici efficaci in classi eterogenee;
- Lavorare in team, con la famiglia e con altre figure professionali;
- Usare autoanalisi e riflessività personale;
- Differenziare i metodi, i contenuti e i prodotti finali dell'apprendimento;
- Porre al centro dell'attenzione l'allievo nella concretezza della sua storia;
- Costruire e organizzare l'intervento educativo non come uno schema rigido, ma come ipotesi di lavoro da verificare e rivedere in rapporto alla dinamica dei fatti e all'interazione dei soggetti coinvolti ;
- Progettare tenendo conto non solo della diagnosi, che incasella il soggetto in una data categoria, ma dell'interazione di fattori biologici, psichici ed ambientali nella prospettiva dell'ICF. Tale attenzione specifica ha determinato l'adozione di un nuovo modello PEI.

Strumenti privilegiati per gli alunni con BES, per rispondere alle loro specifiche esigenze, sono i percorsi individualizzati e personalizzati .

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

- **Per gli alunni con disabilità certificata** ai sensi della L.104/92 è prevista dopo attenta analisi dei documenti metodologici e osservazione sistematica, la formulazione del PEI differenziato ( per il quale è richiesto il consenso della famiglia) o per obiettivi minimi riconducibili ai programmi ministeriali. Nel primo caso l'alunno, al termine del percorso, sostiene prove differenziate e consegue un attestato di crediti, nel secondo caso svolge le prove ministeriali o equipollenti, potendo eventualmente beneficiare di tempi più lunghi, e consegue il diploma. Il PEI viene approvato dal GLHO entro il mese di novembre.

B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)

- **Per gli alunni con DSA** che presentino certificazione ai sensi della L.170/2010 è obbligatorio: indica le metodologie e strategie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, verifiche e valutazioni. Viene sottoscritto da tutti i componenti del Consiglio di classe , dal Dirigente scolastico e dalla famiglia. Va redatto ogni anno entro novembre;

- **Per gli alunni con svantaggio socio-culturale e ambientale**, si procede sulla base di segnalazioni degli operatori socio-assistenziali o di documentazione o di altri fatti attestanti lo svantaggio e, dopo aver valutato la situazione iniziale dello studente e rilevato i bisogni prioritari nonché i punti di forza, si organizzano le attività e gli interventi e si fissano gli obiettivi. Il Piano viene preferibilmente redatto entro il primo trimestre e sottoscritto da Dirigente, docenti e famiglia;

- **Negli altri casi di alunni con BES**, privi di qualsivoglia certificazione o diagnosi, l'adozione del PDP da parte del Consiglio di classe va giustificata sulla base di motivazioni pedagogico-didattiche . Si costruisce eventualmente una programmazione sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e si stabiliscono gli strumenti, le metodologie e le strategie didattiche. E' firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia;

- **Per gli alunni stranieri** la C.M. 8/2013 chiarisce che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione attraverso un PDP che, previa rilevazione delle abilità di lettura e scrittura, preveda metodologie e strategie, misure e strumenti di facilitazione, verifiche e valutazioni.

La scuola progetta azioni finalizzate fondamentalmente a promuovere: l'educazione interculturale, l'accoglienza e il sostegno all'integrazione, lo sviluppo delle competenze di base e trasversali e lo sviluppo delle competenze linguistiche, in modo da favorire l'inclusione nel contesto scolastico, limitando i casi di dispersione scolastica.

La scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell'integrazione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente.

L'inserimento nel gruppo classe sarà stabilito sulla base dei seguenti criteri:

- Accertamento delle competenze, delle abilità e dei livelli di preparazione dell'alunno;
- Iscrizione alla classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe immediatamente inferiore o superiore;
- Distribuzione delle iscrizioni in modo tale da favorire l'equilibrio numerico e l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi;
- Analisi e valutazione della situazione comportamentale e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe;
- Osservazione delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, individuando aspetti comportamentali su cui improntare il progetto di personalizzazione;
- Realizzare percorsi di prima alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana;
- Organizzare interventi di supporto linguistico, con studenti "facilitatori" o con il supporto di altre risorse a disposizione della scuola:
- Attuare laboratori disciplinari dove alunni stranieri, presenti nella nostra scuola e da tempo nel nostro paese, diventano mediatori culturali e supporto per alunni stranieri;
- Favorire il più possibile attività scolastiche ed extrascolastiche volte a promuovere la socializzazione e l'acquisizione della lingua italiana sulla scia dei percorsi attivati nel corso del presente anno scolastico (partecipazione alla giornata del FAI, visite guidate, viaggio di istruzione).

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà organizzato partendo dalle risorse presenti nell'Istituto, ciascuna delle quali sarà utilizzata in modo ottimale nella realizzazione del processo inclusivo.

Si cercherà di:

- Favorire una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante per promuovere al suo interno culture, politiche e pratiche inclusive;
- Implementare funzioni e competenze di tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo;
- Rendere visibili e accessibili le risorse della scuola e distribuirle equamente;
- Realizzare una piattaforma informatica per la raccolta dei materiali informativi sui BES ed, eventualmente, di materiali didattici facilitati per le varie discipline;
- Favorire la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Valorizzare le buone pratiche e le competenze professionali già presenti nell'istituto e sensibilizzare tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche;
- Creare momenti di partecipazione ad esperienze significative su modello dei gruppi di lavoro cooperativo

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'educazione inclusiva richiede una didattica di qualità aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi. Partendo dall' assunto che le differenze sono un arricchimento e riconosciute prioritariamente le diverse abilità degli alunni, si elaborano strategie e metodi funzionali all' apprendimento. Strumenti fondamentali risultano i laboratori, ove reinventare modalità di apprendimento, e gli strumenti tecnologici. L'Istituto necessita di risorse umane e materiali:

- dell'assegnazione di docenti (potenziamento) da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- di finanziamenti per l'istituzione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- dell'assegnazione di assistenti specializzati e di base per gli alunni con disabilità fin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- della definizione di nuovi accordi di collaborazione con i servizi socio-sanitari;
- della partecipazione attiva alle reti di scuole in tema di inclusione;
- del potenziamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa
- finanziamenti per acquisire esperti esterni e/o interni.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'attenzione al passaggio dalla scuola secondaria di I° a quella superiore, indice della dimensione accogliente e inclusiva della nostra Istituzione scolastica, parte dall'analisi delle difficoltà che incontrano gli alunni nella fase di transizione e nel percorso iniziale degli studi. Essere a proprio agio nel nuovo ambiente, avere risposte adeguate ai propri bisogni formativi e sentirsi parte del tutto, richiede un passaggio graduale e la conoscenza del nuovo contesto.

Le attività di accoglienza si manifestano già nella **fase di pre-iscrizione** attraverso incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e con i Servizi territoriali, attraverso diffusione di materiale informativo, in occasione dell' "open day" e di incontri pianificati.

Relativamente a questa fase occorre continuare a :

- sostenere la collaborazione tra la nostra scuola e quelle di primo grado del territorio attraverso intese che traccino le linee delle fasi di accoglienza, stabiliscano procedure, definiscano compiti e ruoli delle figure professionali coinvolte;
- sostenere le attività di orientamento per sviluppare nello studente la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità ed aspirazioni;
- promuovere, attraverso attività di orientamento mirate, scelte consapevoli per prevenire l'insuccesso;
- organizzare incontri e visite degli ambienti scolastici per i genitori degli alunni diversamente abili informando circa le risorse umane e materiali disponibili.

Si richiede, in questa fase, la collaborazione dei docenti della nostra scuola che rappresentino i singoli indirizzi di studio, l'apertura della scuola ad accogliere e rendere partecipi delle nostre attività didattiche, attraverso una pianificazione degli incontri, alunni e docenti delle scuole che ne facciano richiesta.

I progetti di **continuità** con la scuola secondaria di primo grado, adottati e attuati nel presente anno scolastico, mirano a creare un primo approccio con il nuovo ambiente fisico e didattico sperimentando percorsi paralleli condivisi.

Le attività relative all' **accoglienza delle classi prime**, volte ad acquisire informazioni, elementi didattici e cognitivi su cui agire per dare continuità al curriculum, continuano prima dell'ingresso fisico degli studenti, con particolare attenzione per gli alunni con BES, attraverso:

- contatti ed eventualmente incontri con i docenti referenti delle scuole di I°;
- incontri con genitori e docenti specializzati di sostegno;
- incontri con l' équipe dell'ASL, con gli operatori dei servizi sociali e con i referenti dei centri di riabilitazione;
- esperienze educativo-didattiche ( es. Laboratori teatrali, laboratori scientifici e di scrittura) che consentano agli alunni di sperimentare l'interazione, la collaborazione, la socializzazione, la conoscenza di percorsi ;
- la collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola per la formazione dei gruppi classe, con particolare attenzione agli alunni con BES;
- un "eserciziaro di ricordo" e l'implementazione della lettura come collegamento tra i due ordini di scuola.

In questa fase si richiede la collaborazione di docenti ed alunni, dei docenti del potenziamento e il supporto degli studenti "peer" formati per la promozione del benessere psicologico a scuola.

La fase di accoglienza vera e propria, ha inizio con l'avvio delle attività didattiche senza esaurirsi tuttavia nella dimensione momentanea. In questa fase la nostra scuola provvederà a :

- far conoscere ambienti scolastici, servizi e modalità di fruizione;
- far conoscere l'organizzazione didattica, ruoli e funzioni all'interno del sistema scuola;
- rendere visibili gli istituti e gli spazi di partecipazione ed esercizio della democrazia scolastica;
- fornire momenti di confronto con la realtà del nostro istituto per conoscere ed acquisire familiarità con l'ambiente di apprendimento e di crescita ( visione in Aula Magna di video realizzati in occasione di viaggi di istruzione, alternanza scuola-lavoro, eventi vari...);
- rilevare con prove trasversali le caratteristiche in ingresso degli studenti per evidenziare il quadro motivazionale, il vissuto socio-culturale;
- osservare e leggere attentamente le diverse esigenze e programmare strategie e metodologie inclusive;
- promuovere l'inserimento all'interno della classe prediligendo modalità di lavoro cooperativo e favorendo attività di socializzazione;

- effettuare continue verifiche ed eventualmente fare pause didattiche, recupero in itinere e/o rimodulare le programmazioni;
- utilizzare prassi valutative inclusive;
- consultare immediatamente le famiglie nel caso in cui si ravvisino situazioni di disagio;
- monitorare la frequenza e segnalare tempestivamente le assenze;
- progettare percorsi personalizzati;
- per gli alunni diversamente abili programmare il PEI come progetto di vita per valorizzare la crescita personale e sociale in vista del futuro inserimento.

In questa fase si richiede la collaborazione di tutti soggetti della comunità educante, compresi i servizi amministrativi e gli alunni, gli studenti "peer" . L'Istituto "A.M. de' Liguori" mette a disposizione degli alunni, delle loro famiglie e dei docenti attrezzature, spazi e servizi. Le risorse della scuola si usano in modo unitario, senza distinzione tra i diversi indirizzi di studio presenti nell'Istituto. In particolare la nostra scuola dispone dei seguenti laboratori e spazi attrezzati:

- aule per interventi individualizzati, dotate di computer collegati alla rete internet
- due biblioteche;
- laboratori di Informatica;
- laboratori di Fisica;
- laboratori di Chimica/Scienze;
- 1 laboratorio CAD (Disegno tecnico);
- laboratori Linguistici;
- 1 sportello d'ascolto A.I.D. per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- 1 Aula Magna dotata di sistema di videoproiezione;
- 1 palestra;
- 1 campo di volley all'aperto
- L.I.M., postazioni mobili con tv, lettore dvd, computer, videoproiettore.
- testi di didattica speciale, software e materiali didattici vari

**Per gli alunni in uscita**, i docenti promuovono nel corso dell'anno iniziative di orientamento per la prosecuzione degli studi universitari o di corsi post diploma o per l'inserimento nel mondo del lavoro.

. Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale e con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo e al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo, ogni anno l'Istituto partecipa a progetti di alternanza scuola-lavoro a partire dalle classi terze (primo anno del secondo biennio). Gli alunni diversamente abili hanno partecipato alle attività di alternanza scuola-lavoro. Un alunno ha partecipato, in seguito all'adesione della scuola a un progetto in rete, al progetto alternanza scuola-lavoro in un'azienda del territorio provinciale. Si prevede un'altra adesione per il prossimo anno scolastico.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/5/2017**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 giugno 2017**